

FULVIA MARCONI

DOVE L'ANTICA SIEPE VEGLIA IL CIELO

Dove l'antica siepe veglia il cielo
e dove il guardo all'orizzonte spazia,
m'approprio del mio giorno, il mio diletto,
vagando fra i mirtilli ed i roveti.

E quando l'indice dell'alta vetta
designerà la strada per le nubi,
io carderò la lana che ho filato
ordito e trama d'esistenza mia.

Ardo di cremisi i papaveri
in quel silenzio che per tutti è immoto,
mentre respira ansante il mio pensiero
nell'incalzare d'attimi vissuti.

Vergini frasi al ruzzolar di sogni,
dove l'antica siepe veglia il cielo,
le profezie cantate e non vissute,
giunchiglie ormai avvizzite e calpestate.

Traghetto la speranza all'altra sponda,
con remi e mani... assaporando il vento
e un cantico mi sgorga dalla gola,

là...

dove l'antica siepe veglia il cielo.

1° classificata alla 4° edizione del Premio di Poesia 8 Marzo: “La forza del femminile e la femminilità della forza” Sez Adulto.

Fulvia Marconi Ancona